

& assai ne ferirono. Onde li altri tosto voltorono le spalle, & ritornorono nel campo Turchesco ad auisare il caso seguito. Ma l'astuto Bassa dubitando (si come era) d'altri, che di gente poltrona, rispetto alle ferite, & colpi valorosi i pose a. iiii. mila huomini a cauallo, che seguissero quelli viuanderi, & li prendessero viui. Moise che staua sempre in su le sue, vistegli venire, finse di metter si in fuga, & di nascondersi in vna certa valle lata. Et cosi li Turchi con grande impeto andauan seguitado le loro pedate. In tato Scand. che p questo staua vigilante, li circondo intorno alla valle, et tolto loro il passo entro fra essi, & ne uccise la maggior parte, & il resto fugiuua senza alcuno ordine, che se non fusse stato che Amoratbeg in persona s'aspettuua, quel Bassa con tutto l'essercito si saria allhora partito.

Ma dopo questo alli. 14. di Maggio. 1449. esso tiranno giunse nel suo campo in Albania con cento, & sesanta mila Turchi, cō bombarde grosse, & molte altre artelarie, et pose l'assedio perfettamente alla prefata citta Sfetigrad, oue Pietro perlato era capitano, ilquale insieme con quelli della Dibra superiore, & cō tutti li altri, ch'erano in quel assedio, tanto virilmente si diporatorono, che quantunque fussero stati assai trauagliati con spesse fatiche, & battaglie, nondimeno rimasero sempre con la vittoria. Alla fine per tradimento d'un certo pessimo, & iniquissimo huomo, tutto diabolico, ilquale conoscendo certa superstitione di quelli Dibrési, gitto vn cane morto nella cisterna, esso grã tiranno Amorath hebbe l'intento suo, & prese la citta & alla prima fece grande carezze, doni, & honori a quel maluagio, et scelerato assassino, ma passati alcuni giorni non fu piu veduto da alcuna persona, et questo, perche ogni principe suol amare' qual che volta li tradimenti, ma non gia mai amano quelli che li fanno, anzi mai piu in quelli si fidano. Siche merauiglia alcuna non